

ALLEGATO B

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PIANI DI ATTUAZIONE TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE "COMUNITA' ATTIVE" CHE PREVEDE ATTIVITA' DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, INTERVENTI A VALENZA RIPARATIVA E SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DI REATO A CARATTERE GENERALISTA IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. n. 7500 del 15/12/2022

ANALISI DEI BISOGNI E SINTESI PROGETTUALE (max 1 pagina)

Descrivere alla luce dell'esperienza pregressa, delle specificità territoriali e degli strumenti già esistenti sul territorio l'implementazione delle azioni progettuali

Sul territorio lodigiano dal 2006 sono in atto interventi atti a favorire e facilitare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a procedimento penale e dei loro familiari, attraverso un lavoro sistematico di sensibilizzazione e informazione delle Istituzioni locali, degli operatori sociali, del Terzo Settore, delle scuole e della cittadinanza. In particolare i soggetti coinvolti in queste progettualità hanno promosso negli anni una sensibilizzazione costante rivolta ai temi della giustizia riparativa sia con eventi rivolti alla cittadinanza che hanno visto la partecipazione dei più importanti promotori del paradigma in Italia, inclusa la ministra Cartabia, sia con un'opera più capillare all'interno delle scuole e attraverso percorsi informativi e formativi rivolti ad operatori sociali, insegnanti e cittadini.

A partire dal 2013, attraverso i progetti finanziati in particolare da Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Fondo Sociale Europeo, l'Associazione di Volontariato Loscarcere, la Cooperativa Dike e l'Associazione Comunità Il Gabbiano ODV, hanno collaborato in maniera fattiva e continuativa per promuovere il tema della giustizia riparativa, della mediazione reo-vittima, della giustizia di comunità con l'obiettivo di includere, oltre alla prospettiva più tradizionalmente centrata sull'autore di reato, anche la persona offesa.

Nel corso del 2020 – 2021 i soggetti del presente raggruppamento sono stati parte attiva nel progetto di Regione Lombardia-Cassa Ammende "Incubatori di Comunità" con il quale sono stati attivati laboratori di formazione sull'ascolto rivolti agli operatori socio-sanitari.

Attualmente sul territorio sono attivi quattro progetti a favore di adulti e/o minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e i loro familiari, nei quali si promuovono percorsi di reinserimento/accompagnamento nelle famiglie, nei contesti di studio / lavoro e nelle comunità locali che abbiano una valenza riparativa (Sisact 5.0, Reloop 3.0, Spazio Giallo in rete e Officina dei Legami).

Con il progetto Un Futuro in Comune dal 2021 il territorio ha potuto per la prima volta avere un progetto in cui la giustizia riparativa non fosse una delle azioni di progetti principalmente dedicati al supporto di persone indicate come autori di reato ma il centro delle attività, finalmente con il coinvolgimento e il focus sui bisogni delle vittime e con operatori dedicati e formati al victim support.

Le prime fasi di progetto hanno impegnato gli operatori soprattutto nell'informazione relativa alle specifiche del progetto in corso, al focus sulle vittime, agli strumenti messi a disposizione dal progetto. Inoltre si sono formate le equipe interne di lavoro e il raccordo con le equipe degli enti partner.

La diffusione e la promozione dell'approccio riparativo e dell'ascolto dedicato a tutte le tipologie di vittime ha destato molto interesse in tutti gli ambiti in cui è stato proposto: nelle scuole e in contesti sociali di vario tipo quali condomini popolari, situazioni di conflitto tra servizi, contesti giovanili a rischio, gruppi di anziani fragili vittime o potenziali target di truffe, contesti a rischio di bullismo/mobbing.

Nel corso del progetto le azioni di giustizia riparativa hanno avuto una maggiore fluidità, in particolare dopo l'approvazione dei decreti attuativi della legge Cartabia, e grazie al progetto sono stati possibili momenti di formazione e confronto con avvocati, magistrati e operatori della giustizia. Gli invii al centro di giustizia riparativa di competenza sono stati via via più semplici e oggetto di continua sensibilizzazione.

Molto apprezzato da parte degli avvocati il supporto nei percorsi di volontariato ed LPU da parte di operatori che ne valorizzassero la dimensione a valenza riparativa.

Gli strumenti di mediazione scolastica sono stati molto richiesti e le risorse esigue destinate al territorio (39.000€ ca) non hanno consentito un lavoro continuativo in tutti gli istituti che ne hanno fatto richiesta. Molto richiesti anche altri dispositivi di mediazione sociale, in particolare abitativa, che si prevede di includere nella nuova progettualità.

LA GOVERNANCE E LA PARTNERSHIP TERRITORIALE (max 2 pagine)

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire l'avvio del percorso di coprogettazione e di collaborazione con i servizi dei territori, siano essi pubblici che del terzo settore, modalità di coordinamento, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento e di responsabilità di attuazione dei componenti della rete attivati per la realizzazione degli interventi. Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e il sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione.

Nel progetto "Comunità Attive" si prevede di dare continuità e consolidare l'impianto di coordinamento territoriale previsto dalle precedenti progettazioni.

Cabina di Regia

presieduta dal Capofila e composta dai rappresentanti di ciascun partner di progetto con compiti di definizione delle indicazioni progettuali e di traduzione delle stesse in mandati condivisi ai diversi partner, di regolazione delle comunicazioni di tipo organizzativo, gestionale ed amministrativo. Coordinamento del lavoro degli operatori. Si prevede la convocazione 1 volta al mese per il primo semestre, una volta ogni 2 mesi per il periodo successivo.

Coordinamento metodologico territoriale

convocato dal coordinamento del progetto in ottica di condivisione tra i partner e i referenti delle altre progettualità dedicate presenti sul territorio lodigiano che abbiano punti di contatto ed in particolare destinati ad autori e vittime di reato (Progetti POR FSE: SisAct 5.0 – Reloop 3.0 – Spazio Giallo in Rete – Progetti legge regionale 1/2017 "BullOut" o altri progetti promossi nelle scuole del territorio a contrasto del fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo - sinergia con progettualità dedicate ai contesti giovanili (meet the neet, neat start, Coach di quartiere, Progetti della Prefettura su particolari vittime di reato come gli anziani vittime di truffa).

In particolare si prevede la condivisione delle linee di intervento operate negli ambiti progettuali e della metodologia ad esse sottesa al fine di facilitare un processo di omogeneità procedurale, di contenuti e di obiettivi. Si prevede la convocazione da parte del coordinatore di progetto una volta ogni 4 mesi o, in caso di nuovi progetti, in occasione del kick off meeting in accordo con il partner UdP che promuove attività sul territorio complessivo dell'Ambito.

Equipe operativa

con cadenza quindicinale per ciascuna delle macro-azioni progettuali.

Coordinamento poli territoriali

tra il Comune di Milano e le città della Corte D'Appello, al fine di rilevare le prassi territoriali e definire procedure omogenee nell'interlocuzione con le istituzioni e i servizi della giustizia (criteri per la segnalazione dei casi, fasi processuali, fasi della mediazione, esiti, etc).

Sarà necessario formulare un raccordo operativo e metodologico con il Comune di Milano che - anche avvalendosi dei propri partner di progetto- con l'obiettivo di fare sintesi delle diverse istanze espresse nei poli territoriali, ponendosi quale interlocutore unitario per i Tribunali e i Servizi della Giustizia.

Coordinamento interprogettuale

Tavolo Territoriale, con il coordinamento di Azienda speciale Consortile Servizi Intercomunali in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale di Lodi è convocato dall'Ufficio di Piano e composto da partner di progetto, referenti pubblici dell'amministrazione locale, Servizi della Giustizia e dell'Amministrazione Penitenziaria (Uiepe, Ussm, Casa Circondariale), Prefettura di Lodi, Tribunale di Lodi e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lodi, Tribunale di Sorveglianza di Milano, Tribunale per i minorenni di Milano, Provveditorato Amministrazione Penitenziaria della Lombardia, Casa Circondariale di Lodi, UIEPE di Milano, Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia - USSM Milano, Difensore Regionale della Lombardia, Arma dei Carabinieri di Lodi e Provincia, Questura di Lodi, Ordine degli Avvocati di Lodi, AIGA-Associazione Italiana Giovani Avvocati, ASST di Lodi, Ufficio Scolastico Territoriale di Lodi, Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo, ASP Basso Lodigiano, Centro per la giustizia riparativa e la mediazione penale del Comune di Milano e i Partner e soggetti aderenti ai Progetti Sis.Ac.T.: Loscercere ODV, Consorzio per la Formazione Professionale e l'Educazione Permanente (CFP), CE.SVI.P. Lombardia, Fondazione Caritas Lodigiana, Associazione Il Gabbiano ODV, Consorzio Arcobaleno SCS, Movimento Lotta Fame nel Mondo MLFM, Cooperativa Sociale Dike,

Bambinisenzasbarre ETS, CSV Lombardia Sud ETS, Provincia di Lodi, Comune di Lodi e i partner e soggetti aderenti a RELOOP: Emmanuele cooperativa sociale, Codici Cooperativa Sociale ETS, Fuoriluoghi SCS ETS, Famiglia Nuova società Cooperativa Sociale ETS.

Il tavolo si riunirà con incontri semestrali ed è finalizzato a condividere protocolli, le strategie di intervento le metodologie di coordinamento e ad analizzare l'andamento delle azioni progettuali ridefinendone al bisogno dettagli e aspetti specifici in coerenza con gli eventuali mutamenti/nuove esigenze dei Servizi e del territorio.

I vari livelli di governance rispondono alla necessità di consolidare il sistema e la rete territoriale esistente per garantire prossimità e multidisciplinarietà e coinvolgimento delle comunità locali.

Proprio dal lavoro di concertazione tra enti pubblici e privati avvenuto durante gli incontri del tavolo, e dagli incontri specifici con UIPE e Amministrazione Giudiziaria avvenuti durante la progettualità un Futuro in Comune si pensa di lavorare congiuntamente rispetto ai seguenti bisogni emersi:

- Dare continuità al lavoro di concertazione tra Istituzioni ed Enti Pubblici per migliorare la programmazione e permettere l'individuazione di nuove soluzioni in un momento di incertezza
- Ampliare il coinvolgimento della comunità, sensibilizzando il tessuto sociale sui percorsi di MAP e LPU e nei lavori sostitutivi della pena
- Integrare le risorse formali e non formali del territorio alla luce della nuova riforma

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI (max 1 pagina)

Descrivere gli obiettivi e i risultati attesi e la loro coerenza con quanto previsto dal progetto regionale

Obiettivo generale del progetto è quello di partecipare, in continuità con le precedenti progettazioni, al processo di adeguamento dei Centri per la Giustizia Riparativa come da D. Lgs. 150/22 ed in particolare per il contesto di Lodi del proprio consolidamento in qualità di Polo territoriale. Definire un protocollo/accordo di collaborazione con il Centro di Milano in merito alla disponibilità degli spazi e di un eventuale distacco di mediatori.

Si intende consolidare il processo di definizione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo e uniforme su base territoriale integrato con le risorse e i servizi esistenti capace di offrire un servizio unitario e coordinato di giustizia riparativa, sostegno alle vittime di reato e mediazione penale e una maggiore diffusione del paradigma riparativo nei contesti di vita di giovani e adulti.

Obiettivi specifici sono:

Promozione e invio ai programmi di giustizia riparativa del Centro di Giustizia Riparativa e Mediazione Penale di Milano:

- ✓ Promuovere ed incrementare l'utilizzo dei programmi di giustizia riparativa: mediazione fra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, mediazione fra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato analogo, dialoghi riparativi e altri programmi ex art. 53 dlgs 150/22 su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria ed in collaborazione con i Servizi della Giustizia (USSM, UIPE Milano e Lodi, Casa Circondariale di Lodi) alla luce della nuova normativa del decreto legislativo 150/22;
- ✓ Calendarizzare incontri periodici con UIPE e USSM per confronto e supporto reciproco
- ✓ Incontri con avvocati
- ✓ Conference in CC Lodi e relativa promozione di percorsi individuali successivi
- ✓ Coinvolgimento delle vittime nei percorsi di giustizia riparativa in seguito ad invio da parte dello sportello e/o viceversa

Realizzazione di interventi a valenza riparativa nell'Ambito di Lodi:

- ✓ Incrementare i percorsi a valenza riparativa, con particolare riguardo alle attività socialmente utili e

ai lavori di pubblica utilità (map e sanzioni sostitutive), nell'ottica di accrescere il grado di consapevolezza e di adesione di adulti e minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e promuovere esperienze riparative a più ampio raggio.

- ✓ Consolidare i percorsi a valenza riparativa all'interno dei contesti scolastici dell'Ambito

Messa a sistema della rete di sportelli rivolti alle vittime di reato Direttiva 2012/29/UE

- ✓ Proseguire nella condivisione di un protocollo con la Questura di Lodi che porti all'istituzione di uno "Spazio dell'ascolto" finalizzato alla creazione di un luogo di informazione ed accoglienza della vittime
- Messa a disposizione di incontri individuali di ascolto per le vittime intercettate in Questura o tramite il numero di telefono dedicato
- Formazione congiunta operatori di Polizia e operatori di Progetto
- Raccordi periodici di verifica tra Questura di Lodi e Comune di Lodi
- Raccordi con le reti che si occupano di vittime sul territorio (rete Dafne, reti centri antiviolenza, reti centri antitratta, rete multidisciplinare del Garante Regionale per la tutela delle vittime di reato).
- Supervisione clinica sui casi

Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione:

- ✓ Consolidare il processo di partecipazione attiva della magistratura, dell'ordine degli avvocati, delle forze dell'ordine, dei servizi della giustizia e dei servizi territoriali nei percorsi riparativi e nelle attività di giustizia riparativa rivolte ai destinatari del progetto
- ✓ Promuovere e Sostenere una cultura della riparazione sul territorio, capace di essere effettivamente inclusiva di vittime e comunità e non soltanto orientata a una prospettiva reocentrica, attraverso azioni di sensibilizzazione nei contesti educativi, sociali, culturali e scolastici

Implementare un modello di governance che garantisca un'omogeneità delle azioni

- ✓ Garantire la partecipazione del Capofila di Progetto nel processo di adeguamento dei Centri della giustizia riparativa attraverso la partecipazione alla Conferenza locale come disposto dalla D.Lgs. 150/2022

Risultati Attesi:

- ✓ Aumento della fruizione dei programmi di giustizia riparativa e delle attività a valenza riparativa e conseguente diffusione del paradigma riparativo nel processo penale in ogni sua fase
- ✓ Miglioramento delle capacità degli operatori della giustizia di accompagnare e facilitare l'accesso ai programmi di giustizia riparativa
- ✓ Maggiore inclusione delle vittime secondarie nei programmi riparativi
- ✓ Aumento degli accessi presso gli sportelli dedicati alle vittime
- ✓ Miglioramento delle capacità di giovani e adulti di gestione dei conflitti all'interno delle comunità scolastiche con conseguente riduzione dei casi di denuncia penale e/o di provvedimenti disciplinari
- ✓ Miglioramento delle attività che promuovono capacità autoriflessive dei giovani autori di reato, rispetto all'esperienza di conflitto e agli effetti distruttivi prodotti sulle vittime e sulla collettività, nell'ottica di una maggiore diffusione delle azioni riparative a beneficio dell'Ambito
- ✓ Arricchimento dei linguaggi per la diffusione e la promozione della giustizia riparativa nel territorio

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE E DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (max 4 pagine)

Descrizione degli interventi e per ciascun intervento le modalità di realizzazione e risorse professionali impiegate

MACRO AZIONE 1 Realizzazione di programmi di giustizia riparativa e interventi a valenza riparativa nei contesti territoriali

MACRO AZIONE 2: Messa a sistema della rete di sportelli rivolti alle vittime di reato Direttiva 2012/29/UE
MACRO AZIONE 3: Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione
MACRO AZIONE 4: Implementare un modello di governance che garantisca un'omogeneità delle azioni

1. Descrivere le modalità di realizzazione degli interventi dettagliando le attività;
2. Indicare le risorse professionali impiegate negli interventi;
3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale per il predetto personale impiegato nei servizi;
4. Indicare il numero di ore di impiego delle predette risorse nell'erogazione del servizio

MACRO AZIONE 1 Realizzazione di programmi di giustizia riparativa e interventi a valenza riparativa nei contesti territoriali

1 - Sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e scolastici:

- ✓ favorire l'accesso dei minori con provvedimenti dell'autorità giudiziaria in corso alle attività offerte dal Centro per la Giustizia riparativa e la mediazione penale del Comune di Milano
- ✓ promuovere percorsi di mediazione scolastica in caso di conflitti tra allievi, tra docenti / personale ATA e allievi, tra docenti, tra docenti e genitori. Supporto all'assunzione di un modello riparativo in caso di sanzioni disciplinari per agiti gravi. In particolare si intende proporre l'azione presso CFP e CPIA del territorio. *Coop Dike*
- ✓ promuovere - in connessione con l'Area Minori, Famiglie e politiche giovanili dell'Ufficio di Piano - all'interno dei contesti scolastici individuati al punto precedente, gruppi di lavoro ad hoc, attivazione di studenti peer, lavoro di team dei docenti di ciascuna classe, contesti collegiali di confronto su situazioni di conflittualità critiche che sollecitano interventi e risposte – supporto educativo nella realizzazione dei percorsi riparativi – *Gabbiano odv + Coop. Dike*

2 - Sperimentazione della giustizia riparativa con gruppi giovanili

- ✓ Utilizzo di mediazioni e di community group conferencing come strumenti di riflessione collettiva sugli effetti negativi che i reati producono sulle vittime e sulla collettività, stimolando un'attivazione dei ragazzi a rischio e/o dei ragazzi indicati come autori dell'offesa in chiave riparativa. *Coop. Dike*
- ✓ Promozione nei quartieri con alto tasso di conflittualità di spazi di incontro, ascolto e dialogo tra le persone, tra le generazioni e le varie componenti della comunità al fine di co-costruire percorsi di riparazione dei danni e delle offese provocate dalle eventuali azioni di prevaricazione/aggressioni/reato che possono essere realizzate in seno alla comunità locale. *Ass. Gabbiano*
- ✓ Mettere in connessione le risorse di questa progettualità con altri progetti dedicati ai minori: Reloop, Arcipelago, Liberi di crescere e le progettualità specifiche realizzate dall'équipe Prevenzione dell'Ufficio di Piano. *Gabbiano odv + tutti*

3 - Sperimentazione della giustizia riparativa in contesti conflittuali

- ✓ Coordinamento e integrazione delle sperimentazioni attive sul territorio di mediazione sociale abitativa (progetti Vis a Vis, Apri). *Coop. Dike*
- ✓ Attivazione di luoghi (quartieri, condomini, contesti di lavoro, parchi urbani, stazioni...), in cui costituire gruppi di persone che sviluppino insieme azioni riparative volte a far fronte alle conflittualità presenti (atti di bullismo, azioni devianti, veri e propri reati, vandalismo, consumi problematici di alcol e spaccio). *Gabbiano odv + tutti*
- ✓ In accordo con le persone coinvolte si potranno attivare "gruppi di riparazione dei danni materiali" che potranno coinvolgere sia chi ha provocato il danno o loro rappresentanti, sia chi il danno lo ha subito, sia chi si attiva spontaneamente per la sua riparazione (ad esempio gruppi per riparare beni comuni danneggiati da atti di vandalismo quali parchi, ambienti scolastici, aree pubbliche). *Gabbiano odv*

4 – Dialogo riparativo presso CC Lodi

Dialogo riparativo ex art. 53 lett b) dlsg 150/22 in ambito adulti (programmi di giustizia riparativa a partecipazione allargata con il coinvolgimento di gruppi di persone detenute e gruppi di persone del territorio, quale voce della comunità lesa dal reato) CC Lodi. Il gruppo sarà formato in stretta connessione con l'Area Educativa di CC Lodi e in sinergia con le reti già attive sul territorio, tenendo conto di criteri di eterogeneità rispetto alla tipologia dei reati commessi e alla posizione giuridica dei partecipanti.

Numero di ore di impiego e risorse impegnate nell'erogazione del servizio:

Programmi di giustizia riparativa: mediatori 30 ore *Dike Coop*

Programmi a valenza riparativa: 150 ore educatore *Ass. Gabbiano*

MACRO AZIONE 2: Messa a sistema della rete di sportelli rivolti alle vittime di reato Direttiva 2012/29/UE

Proseguire nella costruzione di procedure e strumenti condivisi per la segnalazione e l'invio delle persone ai punti informativi e allo spazio di ascolto

Scuole:

- ✓ Messa a disposizione presso gli sportelli di supporto psicologico di punti di informazione nei quali realizzare le prime attività di ascolto, orientamento e supporto informativo alle vittime. *Ass. Il Gabbiano*

Territorio:

- ✓ attivare uno spazio dedicato e confidenziale nel comune di Lodi in cui le vittime possano trovare un ascolto qualificato, la consulenza e il sostegno per fronteggiare la loro condizione. *Ass. Il Gabbiano*
- ✓ Mantenimento e promozione numero telefonico dedicato. *Ass. Il Gabbiano*

Questura:

- ✓ Apertura dello spazio di ascolto (come da interlocuzioni progettualità Un Futuro in Comune). *Ass. Il Gabbiano*
- ✓ Al fine di rafforzare gli interventi a favore delle vittime di reato, si intende offrire alle vittime di reato, che non abbiano la possibilità di partecipare al programma di mediazione con la persona indicata come autore dell'offesa (perché non individuata o non reperibile) o alle vittime di reato che non abbiano prestato il proprio consenso a partecipare al programma di mediazione con la persona indicata come autore dell'offesa, di poter beneficiare di dialoghi riparativi ex art. 53 lett. b) dlgs 150/22 come spazio libero e volontario nel quale affrontare gli effetti distruttivi nascenti da reato in una dimensione di gruppo, e in dialogo con autori di reati analoghi. L'individuazione delle vittime destinatarie dell'azione sarà fatta rafforzando la collaborazione con l'Ufficio denunce della Questura. *Ass. Il Gabbiano + Coop. Dike*

Numero di ore di impiego e risorse impegnate nell'erogazione del servizio:

Ascolto e assistenza vittime: 169 ore Assistente Sociale *Gabbiano*

Ascolto e assistenza vittime: 50 ore Educatore *Gabbiano*

Ascolto e assistenza vittime: 130 ore Mediatori *Dike*

Ascolto e assistenza vittime: 10 ore Esperto legale *Loscarcere*

Ascolto e assistenza vittime: 190 ore Psicologo *Gabbiano*

MACRO AZIONE 3: Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione

Scuole:

- ✓ Grazie al supporto del CSV Lombardia Sud ETS sensibilizzare le scuole della rete ai temi della giustizia riparativa e della Direttiva 2012/29/UE dedicata alle vittime (1 intervento di 2 ore in almeno 10 classi di istituti del territorio) CSV + Ass. *il Gabbiano* + *Loscarcere odv*
- ✓ Approfondimenti tematici negli istituti che ne fanno richiesta

Enti terzo settore:

- ✓ Organizzazione di due eventi (uno per annualità di progetto) di sensibilizzazione di ETS ed avvocati con focus sull'ospitalità di MAP – LPU – lavori sostitutivi della pena – sospensioni educative anche tramite la presentazione di vademecum dedicati alle pratiche di accoglienza per gli autori di reato o approfondimento sugli adempimenti disciplinari (riforma Valditara legge n.150 del 01/10/2024 – relazioni su temi di educazione civica) presso gli ETS. CSV + *tutti i partner*

Territorio:

- ✓ Dare visibilità alla cittadinanza degli effetti positivi per la comunità di un approccio partecipato alla gestione riparativa dei conflitti tramite eventi in coordinamento con le iniziative e le progettualità territoriali (Lodi di Pace, Giornata nazionale per la giustizia riparativa, giornate di commemorazione delle vittime) comunicazione su stampa e social. CSV + *tutti i partner*
- ✓ Formazione di operatori e insegnanti sui temi della giustizia riparativa *Dike Coop*

Numero di ore di impiego e risorse impegnate nell'erogazione del servizio:

Sensibilizzazione:

30 ore Operatore Sociale CSV

30 ore formatori *Dike coop*

30 ore esperto legale *Loscarcere*

1.005€ Spese generali *Loscarcere*

MACRO AZIONE 4: Implementare un modello di governance che garantisca un'omogeneità delle azioni

Protocolli e tavolo penale: Alla luce dell'esperienza pregressa sopra descritta si prevedere di garantire la continuità nello sviluppo e modellizzazione delle risorse già avviate e operativamente consolidate in materia di giustizia riparativa, con particolare riguardo alla sottoscrizione di protocolli (fra autorità giudiziaria, avvocatura e ufficio giustizia riparativa) contenenti la definizione di modalità operative condivise sulla giustizia riparativa alla luce delle disposizioni del decreto legislativo 150/2022. Anche il tavolo penale in corso di istituzione con il supporto dell'Ufficio di Piano sarà uno strumento messo a disposizione per garantire omogeneità delle azioni.

Reti vittime: Si intende rafforzare la rete di collaborazione già avviata nel corso della precedente progettualità fra l'Ufficio di Giustizia Riparativa e gli enti del territorio a vario titolo deputati alla presa in carico delle vittime (rete Dafne, rete dei centri antiviolenza e antitrattra, servizi sociali all'interno dei tavoli territoriali coordinati dall'Ufficio di Piano, istituti di pena, ufficio denunce, UIEPE, USSM)

Rete con operatori di altri servizi / progetti: della rete territoriale di enti ed associazioni che accolgono, adulti e minori per la realizzazione di percorsi a valenza riparativa. Percorsi dedicati alle FFOO. Partecipazione alle microequipe udp nelle scuole target di progetto.

Numero di ore di impiego e risorse impegnate nell'erogazione del servizio:

Partecipazione strumenti di governance: 126 ore Personale amministrativo monitoraggio / rendicontazioni Ass. *Gabbiano*

Partecipazione strumenti di governance: 64 ore Coordinamento *Dike coop*

Partecipazione strumenti di governance: 80 ore Assistente Sociale *Udp*

Partecipazione strumenti di governance: 20 ore Operatore sociale CSV

EVENTUALI FATTORI POSITIVI/ CRITICITÀ CHE CARATTERIZZANO L'INIZIATIVA PROGETTUALE (INDICARE POSSIBILMENTE ENTRAMBI GLI ASPETTI) (max 1 pagina)

- ✓ **Prevenzione, abbattimento della recidiva:** la progettazione UFIC ha permesso di cominciare a sperimentare sul territorio in vari ambiti uno strumento di risposta ai fatti di reato diverso rispetto alla sola sanzione. Nei vari contesti in cui si sono sperimentati percorsi di giustizia riparativa, a valenza riparativa e si è sensibilizzato al modello, si sono osservati interesse e coinvolgimento, a volte emozione, per la scoperta di modalità di ascolto empatico. L'approccio riparativo, che mira a responsabilizzare l'autore di reato, e il dialogo come metodo di risoluzione dei conflitti, spesso - dopo un primo approccio tiepido e diffidente delle persone coinvolte - è stato valutato una valida alternativa alla punizione e alla vendetta/ripicca e ha incoraggiato a sperimentare un confronto costruttivo con il supporto degli operatori di progetto.
- ✓ **Aumento della consapevolezza:** dal punto di vista della prevenzione di comportamenti a rischio o di reati, gli strumenti che permettono di costruire una responsabilità non solo per aver fatto qualcosa ma "verso qualcuno" sono apparsi di grande interesse per le persone coinvolte, anche se troppo limitati nel tempo e nel numero per misurare se e quanto efficaci. Anche dal punto di vista delle vittime gli spazi di narrazione offerti dagli sportelli a loro dedicati hanno rappresentato possibilità concrete di crescita nella consapevolezza e nel riconoscimento: opportunità di essere visibili, di raccontare non solo i fatti ma anche gli effetti distruttivi generati dal reato sulla propria vita e sulla propria persona e la possibilità di chiedere e progettare azioni concrete di riparazione.
- ✓ **Responsabilità collettiva:** sia pure su un campione limitato, i percorsi di giustizia riparativa e a valenza riparativa sperimentati sul territorio hanno aperto alla possibilità che non solo le vittime dirette vedessero riconosciuto l'impatto che un fatto di reato ha avuto su di loro e sulle loro famiglie ma che anche il contesto comunitario più allargato e ferito potesse essere coinvolto nel dialogo e nel confronto con lo scopo di ripristinare un patto di cittadinanza violato. La partecipazione della comunità ai programmi di giustizia riparativa ha restituito nelle sperimentazioni un ruolo attivo ad ogni singolo attore coinvolto e rilanciato l'idea di una responsabilità collettiva nella gestione degli effetti negativi che derivano dal reato.
- ✓ **Spazi:** un elemento critico nella seconda edizione di progetto è quello degli spazi a disposizione del progetto ed in particolare di uno spazio dedicato all'accoglienza delle vittime. UFIC ha visto l'equipe vittime flessibile nel reperire luoghi e a spostarsi per incontrare le persone nei posti più adeguati e anche più comodi per le loro esigenze, ma non avere uno spazio riconoscibile rende a questo punto difficile il riconoscimento del servizio e dell'equipe dedicata e rende complesso il lavoro degli operatori: il pacchetto esiguo di ore viene di fatto eroso in maniera significativa dal reperimento di volta in volta di luoghi adatti ad incontrare le vittime.
- ✓ **Budget:** Il budget estremamente limitato delle progettualità UFIC e Comunità Attive destinato al territorio di Lodi ha reso di fatto difficile reperire operatori per pacchetti orari così esigui e motivarle per tutta la durata del progetto. Le realizzazioni e l'andamento molto positivi del progetto sono stati indubbiamente favoriti da una sinergia con le altre progettualità territoriali e dalla regia collettiva di Comune e Ufficio di Piano.
- ✓ **Incertezza:** l'incertezza di tempi e modi di attuazione della riforma Cartabia rendono difficile in questo momento pensare e progettare "fisicamente" il polo territoriale di giustizia riparativa di Lodi in cui possano prendere visibilità e forma compiuta le attività proposte dalla riforma.

INDICARE PER LE ATTIVITÀ PROPOSTE GLI INDICATORI DI OUTPUT CHE SI INTENDONO REALIZZARE (max 1 pagina)

Numero e caratteristiche dei destinatari che si prevede di raggiungere per tipologia di azione

- per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato: numero e caratteristiche delle persone coinvolte; 25 persone coinvolte (persone inviate dai servizi, accesso diretto tramite numero telefonico o mail, tramite sportelli scolastici, rete con questura e FFOO)

- per le attività a valenza riparativa: numero e caratteristiche delle persone coinvolte nelle azioni di progetto, presso le realtà scolastiche, sul territorio; 60 studenti coinvolti in attività, 100 coinvolti in percorsi di sensibilizzazione

- per i percorsi di sensibilizzazione e formazione di cui:

numero operatori dei servizi alla persona: 20 tra assistenti sociali, educatori, psicologi, operatori dei servizi delle dipendenze

numero operatori dei servizi della giustizia: 10

numero cittadini coinvolti in percorsi di gruppo: 20

numero operatori del terzo settore: 20

numero volontari (singoli e/o attraverso realtà associative): ca 100

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VISIBILITÀ DEL PROGETTO (max 1 pagina)

Il piano di comunicazione e diffusione prevede

1. Siti istituzionali, newsletter e social media dei partner e del Comune di Lodi
2. Newsletter, tavoli territoriali, bacheca digitale dell'Ufficio di Piano di Lodi, presentazione in occasione delle Assemblee dei Sindaci, e negli incontri di Micro Ambito in preparazione del nuovo Piano di Zona
3. CSV Lombardia Sud ETS per il rapporto e la diffusione capillare presso le associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti sul territorio, eventi dedicati al volontariato / rete del terzo settore tramite pubblicazione sito, social e newsletter.
4. Stampa locale
5. Momenti di sensibilizzazione dedicati a cittadinanza, terzo settore, istituti scolastici, parrocchie, gruppi Scout, associazioni di volontariato

Sui materiali di comunicazione verranno apposti i loghi istituzionali e le diciture progettuali volte ad evidenziare il supporto di Cassa Ammende e Regione Lombardia.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (max 1 pagina)

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione e delineare gli indicatori individuati e la relativa rilevanza/pertinenza rispetto alla proposta regionale di intervento

Verrà nominato un referente per il monitoraggio e la rendicontazione che si occuperà della raccolta ed elaborazione dei dati utili al monitoraggio, della rendicontazione a corredo delle richieste economiche e di eventuali faq su temi amministrativi e rendicontativi rivolte a Regione Lombardia. Informerà inoltre il responsabile di progetto in caso si identificassero criticità ostative al corretto svolgimento delle macroazioni.

Il monitoraggio del progetto verrà garantito dai diversi livelli di governance descritti nell'ambito del coordinamento dell'intervento che avranno la funzione di presidiare la coerenza tra bisogno espresso dal territorio, da CC Lodi, USSM e UIPE ed efficacia delle attività proposte.

Il piano di monitoraggio redatto dal referente del monitoraggio degli interventi ed indicatori saranno condivisi con i partner a inizio progetto in modo da assicurare che l'intero partenariato adotti la stessa metodologia di rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi.

Il Piano si articolerà in monitoraggio delle attività e del budget e in monitoraggio dei destinatari.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ E BUDGET:

Il referente di monitoraggio predisporrà una scheda procedurale in cui un incaricato designato di ogni

partner dovrà inserire una descrizione sintetica di:

1. principali attività progettuali svolte e degli output/prodotti più rilevanti realizzati nel periodo di riferimento;
2. eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma;
3. eventuali criticità / scostamenti riguardanti la quota di budget spesa nel periodo di riferimento.

Durante il coordinamento gestionale con i referenti dei partner verrà analizzato l'avanzamento delle attività rispetto al cronoprogramma verranno decise eventuali azioni correttive.

Invio trimestrale delle schede al responsabile.

MONITORAGGIO DESTINATARI:

Per ogni tipologia di destinatari verrà compilata la scheda di iscrizione agli interventi e relativa scheda privacy.

Invio trimestrale delle schede al referente, invio mensile della matrice Excel

Per ogni intervento verrà redatto un diario di bordo / relazione da parte dell'operatore.

In relazione agli interventi nelle scuole, di comunità o con operatori sociali verranno di volta in volta elaborati strumenti qualitativi di monitoraggio (interviste/video/ questionari/survey)

Riunione semestrale tra referente del progetto e del monitoraggio volta alla valutazione dei dati quantitativi e qualitativi.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

La tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi di 24 mesi (da gennaio 2026 a dicembre 2027).

DESCRIZIONE	Anno 2026											
	gen	feb	Mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	Ott	nov	dic
Macroazione 1												
Attività 1 Sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e scolastici				x	X	x				X	X	X
Attività 2 Sperimentazione della giustizia riparativa con gruppi giovanili			x	x	X	x	x		X	X	X	X
Attività 3 Sperimentazione della giustizia riparativa in ambienti conflittuali		X	x	x	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4 Dialogo riparativo in cc Lodi										x	x	x
Macroazione 2												
Attività 1 Scuole			x	x	X	x				X	X	X
Attività 2 Territorio				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3 Questura e FFOO				x	X	x	x		X	X	X	X
Macroazione 3												
Attività 1 Scuole	x	x	x	x	X					X	X	X

Attività 2 <i>ETS</i>	x	x	x	X	X					X	X	X
Attività 3 <i>Territorio</i>					X	X	X	X	X	X	X	X
Macroazione 4												
Attività 1 <i>Protocolli e tavolo territorial</i>	x	x	x	x	X	X				X	X	X
Attività 2 <i>Reti vittime</i>	x	x	x	x	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3 <i>Supporto agli operatori</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	X	X	X	X

DESCRIZIONE	ANNO 2027													
	<i>Gen</i>	<i>Febb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Sett</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>		
Macroazione 1														
Attività 1 Sperimentazio ne della giustizia riparativa nei contesti educativi e scolastici	X	X	X	X	X					X	X	X		
Attività 2 Sperimentazi one della giustizia riparativa con gruppi giovanili	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3 Sperimentazi one della giustizia riparativa in ambienti conflittuali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Attività 4 Dialogo riparativo in cc Lodi	X	x	x	x										
Macroazione 2														
Attività 1 Scuole	X	X	X	X	X					X	X	X		
Attività 2 Territorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3 Questura e FFOO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Macroazione 3														
Attività 1 Scuole	X	X	X	X	X					X	X	X		
Attività 2 ETS	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		
Attività 3 Territorio	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		
Macroazione 4														
Attività 1 Protocolli e tavolo territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 2 Reti vittime	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3 Supporto agli operatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

SOSTENIBILITA'

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del percorso progettuale regionale.

La presente progettazione da continuità e permette di inscrivere in un sistema sempre più integrato e unitario le azioni specifiche dedicate alla Giustizia Riparativa dalle progettualità precedenti sviluppate sul territorio dell'Ambito di Lodi.

Le azioni proposte mirano non solo a promuovere una crescita culturale in senso riparativo del sistema dei Servizi ma anche a promuoverlo a livello comunitario con interventi divulgativi ad ampio raggio che ambiscono a diventare strutturali. Tali strumenti intendono avvicinare anche i non addetti ai lavori ai concetti della giustizia riparativa e a far sedimentare sul territorio visioni e metodologie basate su ascolto e non giudizio e l'apprendimento di modalità trasversali di gestione dei conflitti.

In continuità con quanto previsto nelle progettualità precedenti si intende promuovere la cultura della giustizia riparativa attraverso modalità esperienziali, simulazioni, community group conferences e incontri con testimoni, sperimentazioni di narrazioni cittadine condivise basate su modalità comunicative "non ostili", anche attraverso all'adesione a network e ad iniziative sovraterritoriali.

Eventuali nuovi partenariati su ulteriori linee di finanziamento (a titolo esemplificativo: Dipartimento Pari Opportunità, bandi Europei), potranno rafforzare la presente progettualità nel lungo periodo. La fase prevista di concertazione con i servizi della Giustizia e con i servizi territoriali permette di garantire che obiettivi e azioni si pongano come orientamenti a lungo termine, e di rafforzare il patrimonio di relazioni, legami e collaborazioni e metodologie a mano a mano costruiti in tanti anni di progettualità dedicate ai temi della giustizia riparativa.

ENTE

COMUNE DI LODI

Lodi, data come da firma

Il Legale Rappresentante